LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 241 — GIOVEDÌ 29 AGOSTO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

CHIONS

Morte illustre. — 27. (g. s.) Oggi alle ore 8 antim. cessava di vivere la nobildonna Contessa Margherita Polcenigo in Sbrojavacca, madre del nostro amatissimo Sindaco.

Lascia desolatissimi i figli e i congiunti tutti, ai quali vadano da queste colonne le più vive condoglialze, sincera espressione dell'animo di tutta la popolazione che nell'illustre Estinta ammirò le più alte, le più nobili virtù domestiche, che in Essa trovò la Donna di consiglio e di azione, una madre, una grande benefattrice.

Sarà tumulata nella tomba di famiglia, in frazione di Sbrojavacca. La sua memoria vivrà perenne fra noi, perchè lascia lunga eredità d'affetti, lungo e generale rimpianto.

Il referendum per l'acquedotto. — Il nostro sindaco co. Giacomo Sbrojavacca ha diramato un'altra circolare; in cui ricorda che il referendum, per pronunciarsi se o meno si dovrà ricorrere all'acquedotto per provvedere l'acqua alle frazioni e località del Comune che ne difettano, avrà luogo il 1 settembre p. v. dalle ore 9 alle 16.

«Per la votazione si seguono le stesse norme che per le elezioni. Tutti gli elettori inscritti nella lista amministrativa riceveranno il certificato nel quale è indicata la sezione in cui voteranno, come pure riceveranno contemporaneamente due schede, uguali di formato, in una delle quali è posto il «sì» e nell'altra il «no». Nell'urna verrà deposta la scheda col «sì» se l'elettore è favorevole all'acquedotto o la scheda col «no» se contrario. La formula su cui si pronuncierà è la seguente: L'elettore intende che il Comune si provveda l'acqua con il sistema dell'acquedotto nei modi e nei termini stabiliti dalla deliberazione consigliare 26 magg 1912 n. 35?

S'intenderà approvato il sistema dell'acquedotto se, a norma di Legge si otterrà la maggioranza assoluta di voti

La spesa, come fu esposto nella circolare 17 agosto s'aggira intorno alle 125000 lire, somma che il Governo fornisce con un mutuo, senza interessi, da estinguersi in rate uguali nel periodo di 50 anni. Quindi finanziariamente la questione viene sciolta senza difficoltà e l'aggravio pel bilancio comunale di circa 2500 lire annue è ben poca cosa in confronto ad altri stanziamenti, come p. e. per l'istruzione pubblica che è di oltre 13500 lire e per la manutezione stradale di L. 8000......

Non provvedendo subito non si avrà altro modo di fornire l'acqua alle frazioni che ne difettano e perchè i pozzi artesiani non danno alcun affidamento di riuscita e perchè sarà impossibile avere dal Governo le facilitazioni che attualmente accorda.»

L'importanza dell'argomento dà affidamento che tutti gli elettori interveranno non solo, ma risponderanno favorevolmente con un plebiscito il quale sarà indice del grado di civiltà di questa popolazione e sarà sprone all'amministrazione comunale per risolvere con sollecitudine e con piena soddisfazione di tutti il grave problema che s'impone nell'ora attuale.

POVOLETTO

A un reduce. 28. — Da molto tempo si aspettava l'arrivo da Tripoli, dal soldato Beniamino Clochiatti di Ravosa ricoverato all'ospedale Militare ex turco N. 1. Finalmente ieri arrivò a Udine e a incontrarlo si mossero di qui la Giunta Municipale, moltissimi compaesani e conoscenti e la musica di Attimis offertasi spontaneamente. Andarono fino a Salt, ove il festeggiato arrivò alle 16.30. Fu accolto al suono della marcia reale e fra gli evviva e gli applausi di tutti. Egli bacia i conoscenti, commosso, e accetta ringraziando un mazzo di fiori offertogli dagli scolari di Ravosa.

Indi si va ad una piazzetta e il Sindaco pronuncia nobili parole di benvenuto al valoroso e gli scolari suonarono l'inno di Mameli. Quindi si forma un corteo aperto da una doppia fila di ciclisti con bandiera in testa; seguono la banda il carro trionfale con sopra il reduce, e una lunga fila di carrozze.

Ad ogni gruppo di case le dimostrazioni si rinnovano, espressioni dell'affetto e della riconoscenza dei paesani per i figli d'Italia che danno la vita per essa. Durante il tragitto la banda suona allegre marce e gli inni patriottici e la folla le fa eco con evviva. Un gruppo di ragazze cantano.

Si arriva a Ravosa, ove il reduce è aspettato da una moltitudine, e il vicario curato, vuole condurre in chiesa il festeggiato per un solenne Te Deum di grazie.

Dopo, il corteo si riordina e fa il giro del paese; quindi accompagna il reduce a casa sua ove dalla sua famiglia, è offerta una bicchierata.

L'incontro del valoroso con la madre è commoventissimo: e molti dei presenti sono commossi.

Anche da queste colonne vada il saluto cordiale al bravo soldato e l'augurio di un avvenire bello, in seno alla sua cara patria.

CASTIONS DI STRADA

Servizio d'automobili Udine-Castions e vicersa.

Poichè la progettata linea tramviaria Udine Mortegliano con prolungamento verso S. Giorgio e Maranò minaccia di affogare fra le pastoie della burocrazia, persona assai stimata della vostra città, prese l'iniziativa di attivare un regolare servizio automobilistico con quattro corse alternate Udine-Pozzuolo, Mortegliano e Castions. L'idea è ottima e merita di esser presa a cuore dalle amministrazioni preposte, se si consideri che attualmente il servizio passeggeri e disimpegnato da una *Corriera* a scartamento molto ridotto che impiega non meno di due ore per compiere il viaggio da Udine a Castions.

Sarà assai opportuno che il promotore sottoponga sollecitamente all'esame dei Comuni interessati un concreto preventivo, determinando: contributo annuo da carrispondersi dagli Enti e le modalità per il funzionamento della linea.

Questo Consiglio. conscio dei vantaggi derivanti da un tal servizio, ha già approvato in massima l'istituzione e non vi ha dubbio che voterà senza badare a sacrifici quest'equo contributo che gli verrà imposto.

La serietà e il buon volere di chi dirige l'impresa danno sicuro affidamento per la buona riuscita, e noi ci auguriamo che la concordia delle amministrazioni comunali e l'appoggio del pubblico ben pensante valgano a far trionfare un'iniziativa destinata a portare una notevole spinta verso il progresso di questi paesi, finora troppo dimenticati.

IPPLIS

Temporale e fulmine. — 27. — Ieri sera verso le ore 22 si scatenò un furioso temporale con vento fortissimo, lampi tuoni e qualche chicchio di grandine che causò qualchè danno al granoturco. Un fulmine è caduto sulla casa abitata in Ipplis dalla famiglia Zanuttini mentre madre e figlio, su un tavolo posto in mezzo alla cucina, erano intenti a scrivere una lettera al rispettivo figlio e fratello degente all'ospedale militare di Palermo. Il fulmine non produsse danni che al muro presso il camino. atterrò, senza conseguenze, l'Antonio cadde a terra tramortito mentre la madre rimase illesa. Altro fulmine è caduto in Leproso nella casa di certo Mometti senza recare gravi danni.

Cose Comunali. — Questo consiglio è convocato in sedute ordinaria d'autunno nel giorno 15 settembre p. v. per trattare vari oggetti primo tra i quali la nomina della comissione elettorale comunale.

Nella lista elettorale politica dell'anno decorso erano N. 71 gli elettori inscritti, mentre colla nuova legge il numero è asceso a 300 salvo le variazioni della Commissione elettorale comunale.

COLLOREDO DI MONTALBANO

La polemica sulle scuole mancherebbe al suo scopo di utilità per il pubblico, se non riescisse a mettere in luce le cause del disastro in talune di esse. Il chiarissimo signor Luigi Pussini ha fatto bene a incorrere sotto le grandi ali del suo partitone; ma doveva acquistare là sotto un'oncia di coraggio di più; e dire quali furono o quali sono le cause di una ecatombe di scolari quali non si vide credo mai, perchè non ho mai saputo che gli esami abbiano dato, in nessun luogo, zero su zero come quì pur è avvenuto in una delle nostre scuole. E pensare che il Comune spende 11500 lire all'anno!... Dite dite, signor Pussini, dite pure sul vostro giornale quali sono le cause: il pubblico, ha diritto di conoscerle, ve ne sarà riconoscente.

SACILE

Consiglio Comunale. — Sabato, 31, alle ore 17, seduta di Consiglio, per deliberare in seconda lettura sul prestito di favore per la costruzione dei fabbricati ad uso della R. Scuola Normale e dell'annesso Convitto; ratificare la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per provvedere il capitale occorrente alla costruzione della Casa di Ricovero; nominare un consigliere dello Spedale Civile in surrogazione del signor Vittorio Zancanaro eletto Sindaco; Nominar la Commissione per la revisione delle liste elettorali: e determinare lo speciale assegno da corrispondersi all'Ufficiale Sanitario.

NIMIS

La crisi comunale. — Facendo seguito alla notizia delle dimissioni di questo Consiglio, posso dirvi che assessori Giambattista Antoniutti e dottor Mini s'erano già dimessi dalla carica molti mesi addietro. E perciò, l'Amministrazione era già parzialmente in crisi fin da allora.

Il dott. Alberti, consigliere della Prefettura ha preso possesso del suo ufficio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'asta dell'Esattoria. — 29. Ieri mercoledì, nel gabinetto del Sindaco ebbe luogo l'asta della esattoria mandamentale, condotta, e da vecchia epoca, dai fratelli Springolo fu Antonio. L'attuale titolare per ragioni speciali, non concorse. Concorrenti erano: la Banca Agricola Carlo Frisacco e Comp. esercente in S. Giovanni e il sig. Pietro Tavani di S. Martino al Tagliamento.

Presiedeva il Sindaco cav. dott. Pio Morasutti.

L'asta venne deliberata dalla Banca Agricola Frisacco e Comp. di S. Giovanni di Casarsa con l'aggio di l. 1.37 p. 0|0, in luogo di l. 1.39 proposte.

Morte improvvisa. Per paralisi cardiaca alle 18 circa cessava di vivere Livia Scodeller a soli 36 anni. La poveretta lascia una tenera bambina ed un desolato marito. Condoglianze.

CORNO DI ROSAZZO

I generi di privativa al confine. — 27. Sono generali, frequentissimi, severi i lagni del pubblico, specie della frazione di Visinale, per la pessima qualità e la scarsissima varietà dei sigari e delle spagnolette che si trovano in quella unica rivendita di privative.

La sigaretta migliore messa in vendita tanto in quella frazione come in questo capoluogo è la *Macedonia*, mentre giornalmente, specie da stranieri che si soffermano a Visinale, sono ricercate marche migliori che non si trovano nemmeno nei grossi paesi circostanti.

E anche la *Macedonia* di regola è sempre *ammuffita*!...

Non si comprende se le sigarette provengano già ammuffite dallo spaccio di Cividale o se ammuffiscono in questo locale di rivendita; ma comunque sia il pubblico si lagna, e con ragione, dell'Amministrazione delle privative, che maltrattando il consumatore, trascura indirettamente il proprio interesse, che è poi quello dello Stato.

E giustamente il pubblico osserva che ai posti di confine specialmente, dovrebbe essere smerciata la qualità scelta dei tabacchi in genere per prevenire da un lato il minuto contrabbando, che non può assolutamente essere colpito e che tante volte è occasionato appunto dalla pessima qualità dei generi rivenduti, e per invogliare i consumatori esteri a acquistarne pel proprio uso personale, quando si trovano in gita nello Stato. Noi che di queste lagnanze ci facciamo eco, dopo di averne controllato la fondatezza, troviamo perfettamente logiche le osservazioni e mentre giriamo i lagni a chi di ragione, osiamo sperare che sarà provveduto sollecitamente nel duplice interesse del pubblico e dello Stato, la cui indiscutibile superiorità in fatto di manifattura dei tabacchi, non ha certo in questo, come in altri posti di estremo confine, la prova migliore!

CASARSA

Funerali 28. Questa sera seguirone solenni i funerali del sig. Attilio Springolo morto a soli 42 anni dopo lunga e penosissima malattia.

A forza di lavoro e di sacrificio s'era creata una buona posizione e guadagnata la considerazione di tutti, La morte lo rapiva nel momento migliore.

Seguivano la bara molti dei suoi amici e congiunti e uno straordinario numero di casarsesi.

Condoglianze alla famiglia.

Buona usanza — In morte del sig. Attilio Springolo vennero offerte alla locale congregazione di carità: dal Banco Ottogalli e Paschera di Codroipo L. 3; dal sig. Ciro Sandri L. 1.

MARTIGNACCO

L'arrivo di un reduce. — 28. Oggi alle 11 è arrivato a Ceresetto il soldato Luigi Puppo, reduce da Tripoli ove prese parte alla gloriosa battaglia dell'8 9 giugno a Zanzur; poi fece il portaferiti.

Erano a riceverlo l'assessore Olivo Miani rappresentante del sindaco, il segretario Fulvio, don Rizzi, il veterinario di Martignacco Faggioni, diversi ufficiali del regg. «Saluzzo». Seguì un rinfresco dal signor Paolo Celotti, ove parlò il segretario congratulandosi col reduce, perchè attorniato dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Gli ufficiali si dissero dispiacenti di non aver saputo prima dell'arrivo che avrebbero mandata la fanfara.

Tutto il giorno in paese si ebbe un allegro scampanìo.

DIGNANO

Le nuove liste elettorali — Eccovi i risultati delle nuove liste elettorali:

Dignano 356, Bonzicco 77, Vidulis 122, Carpacco 360; totale generale 915.

Elettori iscritti nelle liste precedenti 1912 N. 315. Differenza in più N. 600.

Consiglio comunale — Questo patrio consiglio in non meno di tre ore approvò 17 oggetti nella seduta del 23 corrente mese fra i quali l'istituzione dell'ufficio telegrafico tanto desiderato, e la pubblica illuminazione elettrica.

FIUME VENETO

Poste - Fiume - Cusano

Qui a Fiume, che col censimento ultimo contava circa 7500 abitanti, abbiamo la posta una sola volta al giorno e talvolta, per ragioni non sempre plausibili anche in ritardo.

In moltissimi paesi, anzi in grande parte, a meno che non siano isolati dal mondo, hanno due corriere e più al giorno, mentre noi, a soli sette chilom. da Pordenone, con strade di rapida comunicazione, l'abbiamo come si disse una volta, ogni... 24 ore!...

Fin quì i preposti all'amministrazione Comunale, hanno fatto molto per il bene generale della popolazione così per le strade come per le poste, telegrafi, telefoni, scuole nelle frazioni ecc. ecc.; ma, ora, non dovrebbero dimenticare che, a poco più di due chilometri dal capoluogo, abbiamo la fermata di Cusano, sita nel confine del nostro territorio.

E, con la fermata di Cusano, che promette vita duratura, mentre di più facile, di più comodo che la istituzione di un ufficio postale di transito, onde poter avere anche noi, come la vicina Zoppola, due poste al giorno: una la mattina ed una nel pomeriggio.

Ragione non trascurabile di avere due poste al giorno si è che nel nostro Comune oltre che avere un'ufficio poste telegrafico nel capoluogo ed uno di 3.a classe a Bonnia, abbiamo l'importante Cotonificio Ammau, le fornaci Laterizii F.lli. Bertoli, diversi altri lavoratori ed un'emigrazione importantissima, tale da reclamare, e giustamente, un servizio più adeguato.

Intendiamoci però: con questo non intendiamo di proporre l'istituzione di un servizio postale, come l'attuale per Pordenone; ma semplicemente che, da e per Cusano, si potesse avere e trasmettere la corrispondenza, magari a mezzo di procaccia a piedi.

Così si avrebbero due poste al iorno, che apporterebbero certo, non lieve vantaggio a questi modesti comunisti, industriali ed emigranti. (1)

(1) Il *caso* di Fiume Veneto è il caso di moltissimi comuni del Friuli dove — lo ripetiamo, nel desiderio che il nuovo Direttore delle Poste ne prenda conoscenza — le migliorie nelle comunicazioni introdotte negli ultimi trent'anni, a dir poco, non han o giovato a migliorare il servizio della corrispondenza, e continuasi con **una posta al giorno** come in paesi che distano due tre chilometri dalle stagioni ferroviarie. Sono esempi tipici: Corno di Rosazzo, Cassacco, Verzegnis... per citare solo i primi che vengono alla memeria.

S. VITO DI FAGAGNA

Festeggiamenti a un reduce dalla Libia.

27. Un dispaccio giunto da Napoli informava l'altro giorno la famiglia del sig. Pietro Sclabi di Ruscletto che il figlio Giovanni, della classe 1889, appartenente al II.o artiglieria da Montagna, era giunto in quel porto in buone condizioni di salute — dopo un'assenza di 10 mesi e dopo 4 mesi di continuo e inesplicabile silenzio pel quale i genitori stavano in continua trepidazione.

L'autorità comunale si diede subito premura per conoscere il giorno in cui sarebbe arrivato a Udine, al fine di preparargli quell'accoglienza che è dovuta al valoroso combattente di Zuara e di Misurata, dalle quali uscì incolume per miracolo.

Appena la popolazione venne a conoscere che il nostro reduce sarebbe giunto a Udine venerdì, si organizzò una dimostrazione di simpatia e di affetto, congiunta a un vero sentimento di patriottismo. Di fatti, una lunga fila di vetture sulle quali presero posto il rev. Parroco locale don Angelo del Cet e il Cappellano di Ruscletto, mossero incontro al reduce Sclabi fino a Villalta, dove questi era ospite del conte Orgnani. Numerosi ciclisti con bandiere facevano ala al lungo corteo.

Ad attendere il festeggiato erano rimasti nella sala maggiore del Municipio, il Sindaco, gli Assessori e il Segretario i quali diedero il benvenuto al forte artigliere.

Il Rev.mo Parroco con belle parole salutò il baldo giovanotto e iniziò una sottoscrizione per offrire un banchetto a tutti i reduci del Comune, versando subito come propria quota la somma di dieci lire.

A spese della Giunta furono serviti nella circostanza, agli intervenuti birra e dolci; indi il nostro ospite fu accompagnato con numerosissimo seguito a casa.

FANNA

Acquedotto Fanna - Arba - Vivaro. — 28. Domenica in una riunione delle autorità comunali di Fanna, Arba, Vivaro, tenuta nel nostro municipio, si decise di istituire il consorzio per l'acquedotto consorziale. I rappresentanti di Arba, non avendo avuto ancora facoltà dal rispettivo consiglio comunale si sono impegnati di riferire in una prossima seduta.

PRECENICCO

La fillossera nel nostro Comune.

28. — Qualche giorno fa il prof. Panizzi di Latisana scopriva nei nostri Paludi un forte centro di infezione fillosserica.

Speriamo verranno presi energici provvedimenti per limitare i danni del grave flagello.

AVIANO.

In Pretura.

Per ritardata chiusura, Giovanni Emilio Roman fu Valentino, esercente di Montereale Cellina fu condannato a l. 10 di ammenda, malgrado l'abile arringa del suo difensore avv. Egidio Zoratti.

— L'identica sorte toccata all'altra esercente di Montereale, sig.ra Amalia De Biasio di Daniele.

Si risale quattro secoli e mezzo!... — Vincenzo, Luigi e Giovanni De Cesco di Sante, da Sellastino di Campagna comparvero dinanzi al Pretore per avere deviato nel 1911 e 1912 un corso d'acqua in danno del signor Luigi Da Ponte.

Escussi ben 11 testi di accusa e 6 di difesa, veniva ad assodarsi che, quantunque detto corso fosse usufruito dai Da Ponte dietro concessione verbale del sig. Ferdinando Piazza, del defunto Parroco di S. Martino e di parecchi di quei frazionisti (a endo il Da Ponte contribuito all'acquisto delle campane di quella chiesa); e quantunque il roiello passasse su diversi fondi in territorio di Sedran, l'acqua apparteneva ai frazionisti di S. Martino, per antica concessione avvenuta nel 1450. Da allora, non si è mai fatto un regolamento per stabilirne l'uso; in modo che, se fosse piaciuto ad un frazionista di distrarre in parte od in tutto l'acqua, gli altri sarebbero rimasti senza. In esito di ciò la parte civile, avuta la promessa che i Delesco, per quanto stava in loro, come fin ora hanno praticato, avrebbero rimesso il residuo d'acqua nel suo corso ordinatorio, si ritirava. Il P. M. chiedeva la condanna a 3 giorni di reclusione e L. 50 di multa.

La difesa disse di non voler spendere parole; e difatti l'egregio Pretore dott. Gatti assolveva gl'imputati per inesistenza di reato. Senonchè il Pubblico Ministero appellavasi immediatamente.

Splendidi voli. L'egregio capitano Bongiovanni Luca quasi ogni giorno col suo Blerìot eseguisce voli splendidi. Il campo è ogni giorno visitato da numerosi forestieri.

Attenti ai pollai. L'altra notte venivano perpetrati in danno di diversi proprietari furti di galline e tacchini.

TOLMEZZO

Per le nostre scuole Tecniche

Esito del concorso ai posti di insegnamento.

28. — La Commissione giudicatrice del concorso per titoli bandito dal Comune di Tolmezzo fino dal 15 luglio scorso per provvedere alle Cattedre della instituenda Scuola Tecnica è composta dai signori: avv. R. Spinotti Sindaco di Tolmezzo, presidente, prof. comm. M. Misani, preside del R. Istituto Tecnico di Udine, prof. cav. G. T. D'Aste, prof. cav. G. Del Puppo e prof. A. Roviglio insegnanti nel R. Istituto stesso, ha presentata la relazione del proprio operato e la corrispondente graduatoria dei concorrenti.

I concorrenti furono 40, dei quali 5 presentarono istanza per due cattedre: alla cattedra di Lingua italiana concorsero 8 candidati, di Lingua francese 14, di Matematica 4, di Storia e Geografia 6, di Disegno 13 dei quali tre provveduti della abilitazione all'insegnamento della Calligrafia.

L'esito del concorso fu davvero insperato. Ci piace di qui riportare testualmente il giudizio che sul medesimo ha dato la Commissio e.

«La Commissione si compiace del felice risultato del presente Concorso, sia per il numero notevole di concorrenti, sia per il valore di molti fra essi, tanto più che alcuni si segnalarono non solo per ottimi titoli di studio e didattici, ma anche per pubblicazioni veramente pregevoli. Onde si può trarre auspicio sicuro di prospera vita per la scuola che sta per sorgere nel Capoluogo della Carnia operosa».

Entro breve termine si riunirà il Consiglio Comunale per procedere alla nomina degli insegnanti che dovrà cadere su uno dei tre che dalla Commissione vennero chiamati a formare per ogni materia d'insegnamento la terna.

Alpini. — Col treno delle 17.30, giunsero qui due compagnie del 2.o reggimento Alpini Battaglione Borgo S. Dalmazzo. Sono destinati al lavoro di una strada militare in Canale di Incaroio.

In Pretura

Processato per oltraggio. — Giovanni Batta Tarussio da Paularo, era imputato pure di oltraggio alla benemerita e di danneggiamento per avere scassinata e rotta un imposta della Camera di Sicurezza della Caserma di Paularo dove era stato rinchiuso. Fu condannato a giorni 27 di reclusione.

A tutti tre, perchè recidivi, fu negato il beneficio della condanna condizionale.

Difensore avv. Burello.

RESIUTTA

Beneficenza — La presidenza della Congregazione di Carità tiene a pubblicamente ringraziare la eletta colonia villeggiante per la cospicua elargizione a favore dei poveri del paese, il quale tutto apprendendo l'atto generoso, in una sol voce ha esternati sentimenti di riconoscenza ed ammirazione verso i graditi ospiti.

Saranno essi pur sempre i benvenuti ed è perciò verace l'augurio che nei venturi anni abbiano tutti a far ritorno, apportando la nota gaia e gentile e colla loro presenza rendendo il luogo più simpatico e rinomato.

Consiglio comunale. — Nella recente seduta venne approvato il regolamento organico tipo per i funzionari municipali addottando lo schema dell'associazione provinc. fra i segretari comunali. Ciò va ricordato a lode dell'amministrazione che ha in tal modo riconosciute giuste le aspirazioni di questa negletta classe di pubblici impiegati cui il governo ogni giorno addossa maggiori responsabilità.

CIVIDALE

Sulla cena. — 28. Nella *Patria del Friuli* di oggi sono accennati i nomi dei promotori della Cena data ieri sera all'albergo «Città di Trieste» ai reduci dalla Libia, ma però non tutti e fu supplito col dire altri ancora. Questi altri ancora ci tengono a dichiarare che sono contenti di non essere stati nominati per il *poco serio* accenno fatto del macabro menù che il *Giornale di Udine* stampava nel suo numero di oggi e che fu da molti biasimato.

Commiato. — L'ill.mo sig. generale Chinotto fu oggi dal prosindaco per ringraziare delle attenzioni ricevute dai cittadini durante il tempo che i due reggimenti da lui comandati furono fra noi.

Il prosindaco cav. Giovanni Marioni rispose a sua volta con un ringraziamento per i concerti musicali tenuti dalle bande militari durante il periodo di loro permanenza a Cividale.

Soirée. — Questa sera ad iniziativa della cittadinanza e da volonterosi giovani che si prestano all'uopo verrà data una festa da ballo al Teatro Ristori, la cui spesa si fa con sottoscrizioni e col concorso in L. 150 del Municipio.

La festa viene data in onore dei signori ufficiali della Brigata Re.

Ultimo concerto. — Questa sera all'ultimo concerto dato dalle ore 20 alle 21.30 dalla banda del 2.o reggimento Fanteria sulla piazza del duomo vi intervenne scelto e numeroso pubblico, il quale più volte applaudì il programma.

I soldati partiranno per le rispettive sedi, domattina.

Un ringraziamento ed un saluto ai distinti maestri dei due Reggimenti da parte del pubblico cividalese con augurio di buon arrived rci.

Una medaglia fu offerta, a tutti i reduci con la iscrizione:

Cividale — Ai suoi figli — che in Libia rinnovarono — le glorie di Roma — 1912.

Le manovre. — Questa mane fra Premariacco ed Ipplis, si svolsero le esercitazioni finali della brigata Re.

L'obbiettivo era quello di impedire l'avanzata del corpo invasore, e la difesa del ponte del Natisone in quello di Premariacco, obbiettivo che fu raggiunto.

Dopo le esercitazioni furono chiamati a rapporto i vari comandanti dei reparti di truppa.

Alle predette esercitazioni doveva intervenire un aereoplano della scuola di Aviano, che mancò forse per il temdo poco favorevole.

LATISANA

La fuga degli.... eroi!

Per oggi era convocato il consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno (XXX) pregiudiziale Gnesutta-Paschini, di sfiducia alla Giunta.

Sono presenti: il Sindaco, gli assessori e i consiglieri Donati Ernesto e Rossetti. Dei firmatari dell'ordine del giorno, nessuna traccia!! In compenso, intervenne discreto pubblico; e tanto perchè questo non se ne vada deluso, il sindaco fa dar lettura delle risposte della Giunta, alle accuse dei... fuggiaschi. Esse corrispondono a quanto è stato scritto nella *Patria* di ieri; e son cose, del resto, che tutti sapevano a Latisana, meno i famosissimi Otto! Solo la Giunta poteva confessare di aver mancato a due punti del programma Paschini, col quale programma e col quale Paschini è riuscito consigliere il Gnesutta, e cioè: il non completo accordo colle autorità ecclesiastiche, e le mancate scudisciate sul groppone dei signorotti!

Naturalmente, dopo la lettura suddetta, il Sindaco proclamò deserta la seduta per mancanza di numero legale, ed il pubblico commentò umoristicamente il contegno degli... eroi da strapazzo.

Ed ora spetta intervenire al R.o Prefetto.

REANA DEL ROIALE

La nomina del sindaco — Al consiglio comunale erano presenti tredici consiglieri. Vennero con 11 voti accettate le dimissioni del sindaco Antonio Comello e venne eletto l'ing. dott. Tassini Dionisio con voti nove una scheda bianca e tre a Silvestri Sante.

Ad insegnante nella scuola maschile di Qualso venne nominata la signorina Tassotti Gioja ad unanimità.

SPILIMBERGO

Muore di tetano. Il giovane L. Loro da Domanins moriva ieri sera in seguito ad atroci sofferenze.

Il ragazzo mentre falciava veniva ferito da uno spino che gli cagionò l'infezione fatale.

In Pretura

Assolti. — Il sindaco di Forgaria e impiegati municipali imputati di aver rilasciati libretti d'ammissione al lavoro a fanciulli di 10 e 11 anni, sono dal pretore assolti per non provata reità.

Schiamazzi notturni. — I signori Tomat G., Zucchesi Franc., Marin Carlo, Santorini G., Ballico Ettore, A. Mongia furono condannati a 20 lire d'ammenda ognuno ed alle spese per schiamazzi notturni.

I testi G. Crovatto e Luigi Tomios furono rinviati per falsa testimonianza.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

ASPROMONTE

(29 agosto 1912)

ed i friulani che vi parteciparono

Ricorre oggi il cinquantesimo anno dal fatto che costernò tutta Italia e fu tra le prove più difficili che abbia superato il *nuovo Regno* proclamato da Cavour a Torino, l'anno prima con le memorande parole d'Italia una, libera indipendente, con Roma capitale.

Garibaldi due anni prima, nel 1860 sconfitto completamente l'esercito Borbonico il 1.o e 2 ottobre nella grande battaglia detta del Volturno (Cajazzo, Castelmorrone, Santa Maria Capua, Vetere ecc.) disponevasi a dare compimento al suo già maturato proposito, di marciare diritto alla liberazione di Roma per dare all'Italia la sua capitale. L'esercito regolare si era presentato a sua volta per compiere l'opera di annientate la resistenza Borbonica nelle fortezze, ma anche per impedire che fosse di più accorciato il già ridotto Stato della Chiesa. Tale era stata la necessità storica del momento per le imposizioni di chi si erigeva a protettore del Papato.

E Garibaldi dovette rinunciare allora al sogno suo radioso delle eroiche sue schiere; e compiuta la conquista di un regno per donarlo al Re d'Italia, si restituì nella modesta sua Caprera.

Ma nel 1862 irrompe di nuovo al grido di *Roma e Morte*; e raccolti in Sicilia quanti più potè dei giovani animosi di ogni parte del continente, organizzate le sue forze, passa lo Stretto... Inseguito e quasi attorniato dalle truppe nazionali regie, mostra somma abilità nello sfuggir loro di mano; è incalzato ad Aspromonte: e là bisogna o arrendersi per non spargere sangue fraterno, o desolare l'Italia con un combattimento di fratelli contro fratelli — i quali poi tutti avevano nell'animo lo stesso vivissimo ideale: ridare all'Italia unita la sua Roma.

Il Generale fa suonar dalle trombe e grida lui stesso: — *Non fate fuoco! non fate fuoco!...* — ma i fucili parlano: sono le truppe regolari che sparano, e qualche garibaldino impetuoso che risponde. Sangue fraterno è sparso. Garibaldi stesso è ferito. Intorno a Lui fremono ufficiali e militi volontari: ma Egli esorta sempre: — Non fate fuoco! non fate fuoco!... La palla fatale che ha colpito l'Eroe, prima aveva fischiato vicino ad un ufficiale suo d'ordinanza, Francesco Rizzani udinese.

Garibaldi era rimasto ferito al malleolo del piede destro. Fu un momento di urli, di confusione, e di terrore intorno al Duce, mentre il Rizzani, Enrico Cairoli e Placido Fabris da Treviso lo trasportavano appiedi di un albero che da allora divenne storico.

Il pittore delle battaglie e dei fasti principali del nostro risorgimento, il milanese Indano, riprodusse in un quadro questa scena culminante del dolorossissimo fra gli episodi del nostro Risorgimento. Nel quadro, del Rizzani c'è il ritratto dal vero del nostro concittadino Rizzani.

Noi ricordiamo Aspromonte per i giovani, specialmente, affinchè rimembrino attraverso quante difficoltà si potè comporre questa nostra Patria divisa, serva, calpestata. Anche il doloroissimo episodio di Aspromonte fu dovuto alla prepotenza straniera: l'impero francese che fu sempre sostenitore del Potere temporale dei Papi, sapendo anche di avere dalla sua parte Austria e Spagna, minacciava l'intervento armato qualora il giovine Regno si mostrasse incapace d'infrenare le generose impazienze di Garibaldi e dei suoi volontari che ne ripetevano il fatidico grido: — Roma o morte!

Anche a questo tentativo ardito e per necessità politiche troncato così dolorosamente, il Friuli ebbe partecipi suoi figli valorosi — alcuni provenienti dalle truppe regolari che avevano combattuto nella vittoriosa campagna di Lombardia contro gli austriaci; altri, che venivano dalle università; altri avevano partecipato alla leggendaria spedizione dei Mille; sopra sedici friulani che furono ad Aspromonte, ben cinque della eroica schiera.

Ecco i nomi di questi friulani, raccolti colla maggior cura, e col soccorso di chi nella impresa Garibaldina ebbe parte: erano quasi tutti nel II.o Battaglione Continentale, comandato dal friulano Bidischini.

1. **Andreuzzi** Silvio San Daniele, studente medicina a Pavia, aveva fatto la Campagna nel 1859 e quella del 1860, come poi fece quello del 1864, 1866 e 1867. Era decorato di medaglia al valore. Morì recentemente nella sua casa a Navarons.

2. **Bidischini** Francesco, oriundo da Palmanova, dei Mille; ufficiale al Volturno e maggiore di Battaglione nel doloroso fatto di Aspromonte e poi nella guerra del 1866. Era decorato di medaglia al valore.

3. **Brunich** Antonio da Mortegliano. Fece anche la campagna del 1866, nel Trentino.

4. **Cella** Gio. Battista, da Udine, Dottore in Legge, aveva fatto la campagna del 1859, quella del 1860 fra i Mille. Fu uno dei Capi dei Moti del Friuli del 1864; e nella guerra del Trentino del 1866 tenente, e maggiore nel 1867 a Mentana.

5. **Ciotti** Marciano da Gradisca dell'Isonzo. Sergente dei Cacciatori delle Alpi nella guerra del 1859; sottotenente nella spedizione dei Mille e decorato al valore. Ad Aspromonte era Luogotenente Aiutante Maggiore del Battaglione Continentale. Fu anch'egli uno dei Capi dei *Moti friulani del 1864* luogotenente nella campagna garibaldina del Trentino 1866; maggiore nel 1867 nell'Agro Romano e capo battaglione nei Vosgi, sempre con Garibaldi, nella guerra del 1870-71.

6. **Comencini** Francesco di Udine. Studente in matematica alla Università di Pavia. Aveva fatto parte dell'esercito, come volontario fra gli Usseri di Piacenza, dal 1859 al 1861. Nel 1866 come sottotenente fece la campagna con Garibaldi, nel Trentino.

7. **Di Colloredo-Mels** conte Antonio da Udine. Aveva fatto la campagna del 1860 nell'Italia meridionale e fu poi in quella del Trentino. Al fatto di Aspromonte, il conte di Colloredo Mels non partecipò, in quanto che aveva dovuto rimanere laggiù verso Pellaro, col Morgante, colpiti da febbre dopo le lunghe marcie faticosissime.

8. **Ferrucci** Giovanni da San Vito al Tagliamento. Aveva fatto la campagna del 1859 e 1860. Ad Aspromonte aveva il grado di Luogotenente. Partecipò anche ai *moti friulani del 1864* ed alla guerra del 1866.

9.—10. **Freschi** conte Antonio e Pietro, da Cordovado; quest'ultimo era studente in matematica nella Università di Pavia.

11. **Luzzatto** Riccardo, da Udine, studente in Legge. Era stato dei Mille, forse il più giovane della eroica schiera. Ad Aspromonte era sottotenente e nell'anno 1866, fu pure con Garibaldi, quale sottotenente nella guerra del Trentino.

12. **Morgante** Alfonso da Tarcento. Era già dottore in legge. Aveva fatto la Campagna di Lombardia nel 1859 nei granatieri e quella del 1860 fra i Mille, come sergente, decorato al valore. Nel corpo di spedizione del 1862 ebbe grado di luogotenente; ma nel 29 agosto non fu ad Aspromonte, perchè colpito dalle febbri; come accennammo più sopra.

Nella campagna Garibaldina del Trentino, 1866, aveva pure il grado di luogotenente.

13. **Pilotto** Valentino, da Udine. Aveva fatto la campagna di Lombardia nel 1859 nella fanteria Piemontese. Nel 1860 fu nella II.a spedizione in Sicilia, col Medici, e si era distinto a Milazzo così da meritarsi la medaglia al valore.

14. **Stefani** (de) Gaetano. Partecipò alla guerra di Lombardia del 1859, in quella Garibaldina del 1860 in Sicilia e nell'Italia Meridionale col grado di Sergente, e poi di sottotenente al Volturno, decorato della medaglia al valore. Così ad Aspromonte era sottotenente.

15. **Rizzani** Francesco, da Udine, commerciante. Si era distinto come soldato valoroso e quindi come ufficiale garibaldino, nel 1860 in Sicilia e poscia nell'Italia meridionale fino al Volturno. In questa campagna ebbe la medaglia a valore. Ad Aspromonte era ufficiale d'ordinanza di Garibaldi ed ebbe la parte sopra descritta nel doloroso fatto.

L'ardito Francesco Rizzani fu un attivo agitatore in Friuli prima del 1859; e poi sempre fino al 1866 ed ebbe da far molto colla polizia austriaca che lo vigilava sempre.

16. **Tolazzi** Francesco da Moggio. Aveva preso parte alla guerra di Lombardia e nel 1860 in quella della Sicilia e dell'Italia Meridionale con Garibaldi, meritandosi la nomina di Luogotenente e la medaglia al valore. Con lo stesso grado fu ad Aspromonte.

Tolazzi ebbe parte con una delle bande nei Moti Friulani del 1864 e nelle campagne garibaldine del 1866 e 1867.

Nella confusione, dopo il ferimento di Garibaldi e la resa di tutti, abbenchè contornati da doppie file di bersaglieri dell'esercito, alcuni fuggirono, come l'Andreuzzi, il Cella, il co. Antonio Freschi ed altri; ma poi furono presi.

Nel corpo garibaldino c'erano diversi che, per seguire l'Eroe, avevano disertato dall'Esercito regolare (come parecchi avevano fatto nel 1860). Si assicura che Montico Alessandro nato a San Vito al Tagliamento nel 1840, e che apparteneva al 4.o fanteria, sia stato preso e fucilato.

Concordando le narrazioni dei volontari nell'affermare che, meno pochissime eccezioni, sia dopo il fatto di Aspromonte che durante l'accompagnamento dei prigionieri fino a Reggio nel viaggio in mare e poi in terra fino a Bard gli Ufficiali dell'esercito andarono a gara per recare quanto più potevano comodità ai prigionieri privandosi essi medesimi di tante cose indispensabili, per offrirle ai garibaldini.

Di quei prigionieri, molti poi coprirono incarichi e cariche pubbliche. Professori illustri e uomini politici d'importanza come il Guerzoni (che era stato Segretario di Depretis prima del 1862), il Senatore Ing. Tabacchi, il Senatore Levi-Civita, Margherita, Merighi, Talacchini, Tavellio, Mattei ecc. Fu nel Camerone del forte di Bard che Giuseppe Guerzoni scrisse la narrazione del fatto ad Aspromonte, firmata da tutti e pubblicata di poi in opuscolo, stampato nella Svizzera.

Quando a Giuseppe Garibaldi, parecchi anni dopo fu ricordata la data di Aspromonte quel grande rispose: *Io me le ero affatto dimenticata.....*

Egli insegnava così a considerare quel fatto come un episodio necessario anch'esso al raggiungimento del fine supremo della sua vita: l'Italia una e libera dall'Alpi al Mare. Aspromonte e Mentana condussero alla breccia di Porta Pia, condussero al reinsediamento di Roma qual capitale intangibile della terza Italia.

MAIANO

Si rovescia la candela addosso e muore per le scottature.

29. (*Per espresso.*) Ieri sera, alle 6 circa, terminò di soffrire la povera fantesca Irma Menis di Giacomo, di anni 18, vittima di una orribile disgrazia.

Ell'era alle dipendenze del mugnaio Giuseppe Mazzolini di Farla, dormiva insieme a due fanciullette. Pare che, fosse vinta dal sonno, si fosse buttata sul letto vestita o semivestita, e che, dormendo, con qualche inconscio movimento si fosse rovesciata addosso la candela. Fatto è che la misera si destò urlando, avvolta tra le fiamme. Le due ragazzine svegliaronsi anch'esse a quelle grida strazianti e corsero alla porta, l'aprirono invocando aiuto.

Il proprietario Giuseppe Mazzolini e il suo famiglio Valentino Mansutti si affrettarono nella camera della fantesca e con quanto capitava loro tra mano — coperte, indumenti ecc. — coprirono la sventuratissima, riescendo a spegnere il fuoco che l'abbrustoliva... Ma l'infelice era già tutta una scottatura! e nulla potevano più valere le cure del medico, prontamente vennto alla chiamata. Iersera, come vi dissi, ella dovette soccombere!...

Anche il famiglio Mansutti riportò scottature di terzo grado, al palmo della mano ed all'avambraccio sinistro; fortunatamente, però, guaribili in una ventina di giorni.

MORTEGLIANO

Festeggiamenti. — Domenica a Lavariano si preparano delle feste. Nel nostro teatrino sarà rappresentato il dramma «Un fanciullo martire» vi sarà concerto della banda diretto dal nuovo maestro Basciu: fuochi d'artificio ecc. A proposito del nuovo maestro sig. Giovanni Basciu vi dirò che i filarmonici sono entusiasti della sua valentia, del suo amore all'arte, della sua pazienza; sotto la sua direzione la banda farà in breve dei progressi autorevolissimi.

GEMONA

Farmacisti dichiarati in contravvenzione. — Il nostro maresciallo dei carabinieri ha elevato due contravvenzioni al farmacista sig. Gino Mareschi.

I.o Per aver lasciata per diversi giorni la sua farmacia sprovvista di personale.

II.o Per aver lasciato incostudito l'armadio dei veleni ed al suo agente di farmacia pure due contravvenzioni per i medesimi motivi.

CODROIPO

Programma dei pezzi musicali che la banda del 5.o lancieri Novara eseguirà questa sera in piazza maggiore dalle ore 20,30 alle 22.

1. Marcia militare		N.N.
2. Serenata spagnola Valtzer		Metz
3. Kislorie d'un Pierot «fantasia»		Costa
4. Pagliacci	«fantasia»	Leoncavallo
5. Fedora	«fantasia»	Giordano

TRICESIMO

Teatro. — Per cortese invito del rag. Elio Miotti, ho potuto assistere ad una prova dei cori che canteranno nella nuova operetta «Trionfo di giovinezza», musicata dal giovane maestro Luigi Garzoni di Tricesimo. Spero di potervi mandare fra breve un sunto del libretto, che in tutte le sue parti vibra di giovinezza e d'amore. Nè autore un altro distinto giovinotto che per ora nasconde il suo nome. L'operetta andrà in scena nella prima quindicina di settembre; le prime parti saranno sostenute tutte da artisti, e forse la direzione dell'orchestra verrà assunta da un valente concertatore; Infine, a giudicare dalla grazia e dalla perfezione dei motivi corali (di cui un adagio di valzer che può figurare in qualunque operetta anche delle migliori) si può vaticinare un meritato successo per i due giovani autori.

Ballo. — Santa Filomena, che anche questo anno fu festeggiata con ballo, concerto in piazza e fuochi artificiali veramente ben riusciti, non potè vedere completato il programma fissato dal Comitato, che doveva terminare col ballo di lunedì il ballo prediletto dai villeggianti. Ma il palco è ancora a posto, nel cortile del Teatro «Stella d'Oro»; e il buon maestro Pignoni ha deliberato di prendersi una rivincita sul tempo birbone, facendo ballare domenica prossima da dopo i vesperi, fino all'avemaria del mattino successivo. E noi balleremo!

Banchetto pro reduci — Fino ad oggi ritornarono in patria dal teatro della guerra i seguenti soldati: Trevisan Alessandro (classe 1888); Del Fabbro Valentino, Pilosio Giuseppe, Molino Pietro, Tullio Virgiglio, Venier Firmo, Mansutti Domenico della classe 1889

Per iniziativa del Municipio, sabato sera verrà offerto in loro onore un banchetto nella sala Boschetti; che verrà per l'occasione addobbata in stile patriottico.

Ecco la circolare che il sindaco cav. Giovanni Sbuelz ha mandato a tutti i cittadini senza distinzione di classi:

La festosa accoglienza con cui questa cittadinanza riceveva in più riprese i reduci della guerra Libica, generava nell'animo nostro il desiderio di rinnovare collettivamente a quei valorosi l'espressione della nostra riconoscenza e del nostro plauso.

Perciò interprete di questi sentimenti, ho l'onore d'invitare la S. V. al banchetto che verrà loro offerto sabato p. v. 31 corr. alle ore 7.30 pom. nella sala Boschetti.

Fiducioso della di Lei cortese adesione con particolare stima

S. GIORGIO DI NOGARO

Conferenza. — Il sacerdote Gabriele Pagani terra sabato alle ore 21 nella sala Maran gentilmente concessa, una conferenza sul tema «Venezia e il campanile di S. Marco».

Prima e dopo la conferenza sarà svolto un programma musicale.

TRASAGHIS

Ladri sacrileghi. — Ignoti l'altra sera aperta la porta della chiesa scassinarono le cassette delle elemosine. Ad Avasinis tentarono svaligiare il magazzzino della Cassa Rurale ma vennero messi in fuga.

PORDENONE

A proposito di un concorso al nostro Municipio. — Giorni fa alcuni giornali della Provincia, e tra essi anche la «Patria», resero di pubblica ragione alcune lettere pervenute ad un professionista della vostra città, che si era rivolto al nostro Municipio per alcuni schiarimenti sul concorso al posto di perito-geometra. Il contenuto di tali lettere era talmente inspiegabile e sibillino che la cosa destò alquanta meraviglia in città.

Il Sindaco e la Giunta, ignari del fatto, procedettero subito ad una rigorosa inchiesta, dalla quale risaltatono assodate le responsabilità a carico di un funzionario del Municipio. Egli aveva risposto di testa propria. Per tale fatto la Giunta ha inflitto al responsabile una severa punizione disciplinare. E ben ha ragione. Quelle lettere mettevano in non buona linea l'andamento amministrativo del nostro Comune; e perciò la punizione, per quanto severa, è ritenuta giusta da quanti s'interessarono dell'accaduto. Potevo scrivervi anche prima, dell'inchiesta; non lo feci, perchè non paresse ch'io volessi calcare la mano sul responsabile.

I voli d'oggi — Anche oggi malgrado le pessime condizioni atmosferiche, si ammirarono bellissimi voli. Il capitano Porta, sul Bleriot, salì a circa 300 metri compiendo alcune evoluzioni ottimamente riuscite; il tenente Marro, su Farman, elevandosi a 400 metri e dopo alcuni giri sul campo atterrava felicemente. I tenenti Baglioni e Poggi, su Maurice Farman compirono stupendi voli con arditi viraggi, vivamente ammirati.

I "pourpalers" per la pace italo-turca e il fermento nei Balcani.

Quel che c'è di vero sulle fantasticherie circa la pace

La stampa mondiale farnetica.

E ogni giorno e all'intervallo di poche ore lancia alla curiosità dei lettori qualche nuova elucubrazione sulle formule, sulle condizione di pace che i delegati italiani e turchi in Isvizzera avrebbero escogitato o andrebbero e scogitando. E' una commedia umoristica.

Di fronte al dilagare di queste dicerie cui nessuno ormai si sente autuorizzato a prestar fede e che sono tutt'al più, indice del diffuso sentito bisogno d'Europa che la pace si concluda, il *Corriere della Sera* crede di dover mettere le cose al loro vero posto pubblicando quanto in merito è a sua conoscenza. E pubblica:

«Accertiamo che delle conversazioni hanno luogo in Svizzera fra l'on. Bertolini, l'on. Fusinato e il comm. Volpi, con Naby bey, ministro turco a Sofia (il quale ha retto per qualche tempo l'interim del sottosegretario degli esteri nell'attuale Ministero ottomano) e Fahreddin bey, recentemente nominato nuovo ministro ottomano a Cettigne. Questa l'esatta verità.»

E questa soltanto: tutto il resto chiacchere e non altro.

I *pourpalers* procedono segretissimi e nessuno sa o può sapere quanto si discute fra i delegati fiduciari dei due governi.

Da oltre un mese è cominciato questo contratto fra gli uomini politici dei due paesi. I Giovani Turchi persuasi dei vantaggi di una intesa diretta fra le due parti avevano delegato ad abboccarsi con i rappresentanti italiani uno dei loro più eminenti uomini di stato il principe Said Halcir pascià presidente del consiglio di Stato, e come tale, per la costituzione ottomana, membro in carica del passato Gabinetto.

Sopravvenuta la crisi i *pourpalers* furono interrotti; ma per poco che il nuovo Gabinetto delegò ben presto gli attuali fiduciari Naby bey e Fahreddin bey.

A queste conferenze ufficiose non bisogna però dare maggiore portata di quella che non abbiamo. Esse non hanno alcuna influenza sugli eventi attuali.

La guerra non è mai stata più attiva come da quando uomini di Stato turchi e italiani conversano insieme. La parola è sempre al cannone.

Anche l'ufficiosa «Tribuna» dopo tutte le recise smentite pubblicate fino di ieri di fronte alla versione del «Corriere» è costretta ad ammettere che essa corrisponda non ai fatti, dei quali nessuno è in grado di dire qualche cosa ma alle possibilità e alle probabilità della situazione... E' però evidente — continua — che nelle attuali condizioni e assurdo parlare di trattative, sia pure preliminari, di pace. Si tratterebbe piuttosto di un lavoro di esplorazione per constatare se una base, su cui impostare delle vere e proprie trattative, può essere trovata.

«Se le conversazioni fra italiani e turchi in Isvizzera possono aiutare a diminuire le difficoltà ed appianare la via alla pace, tanto meglio; ma questa possibilità e se volete chiamiamola pure speranza, non deve menomamente distogliere il Governo e la Nazione da quello che permane il loro compito e cioè l'energica prosecuzione della guerra. I nostri sguardi devono continuare ad essere rivolti non verso la Svizzera pacifista, ma verso l'Africa dove si combatte».

E una conferma di questi *pourparlers* e dalla loro portata l'abbiamo anche di fonte turca:

«L'Agenzia ottomana è stata autorizzata a dichiarare che le conversazioni avranno luogo fra i governi della Turchia e dell'Italia allo scopo di trovare un terreno adatto per i negoziati di pace dovendo rivestire un carattere di assoluta segretezza qualunque notizia che in proposito venisse per avventura diffusa deve essere considerata infondata e contraria alla verità.

Questo, tutto quello che c'è di vero nelle chiacciere infinite che invadono i giornali di tutto il mondo.

Caneva è partito

Tripoli, 28, notte. Ossequiato dalle autorità militari e civili oggi si imbarcò sul «Solunto» il governatore generale Caneva, recandosi in congedo in Italia.

Il preteso trattato austro-montenegrino è una mistificazione

Vienna 28. La *Zeit* sul preteso trattato austro-montenegrino (cui accennammo ieri n. d. r.) osserva che è certamente una mistificazione inquantochè nel 1907 non era più ministro degli esteri Goluchowski, ma già Aehrenthal.

Un attacco nemico a Zanzur respinto dall'artiglieria.

Tripoli 28. Ieri, poco prima della mezzanotte, un reparto di arabi, forte di almeno trecento armati al comando di ufficiali turchi, ha ripetuto nell'oasi di Zanzur il simulato attacco già tentatato contro le stesse posizioni, alcuni giorni dopo la nostra occupazione di Zuara. La sorpresa, come già avvenne l'altra volta, non è però riuscita: perchè l'avvicinarsi dei nuclei nemici venne segnalato in tempo dalle nostre vedette.

Dato l'allarme, tutte le truppe che presidiano Sidi-abd-el-Gilil o dintorni furono pronte a respinger l'attacco nemico, del quale al momento non era possibile constatare l'entità. Ma non occorse l'impiego di grandi reparti, perchè, dopo alcuni bene aggiustati colpi di artiglieria, gli assalitori si dileguarono rapidamente, dirigendosi verso Zavia.

Nei Balcani

continua il fermento. Il massacro di Jenitza ha provocato un'esplosione di ira popolare in Serbia.

L'opinione pubblica è estremamente eccitata e critica aspramente il governo che non si decide ad uscire dal suo riserbo.

L'Odik, organo dei giovani radicali, scrive: «La Serbia da molti anni ha mantenuto relazioni di buon vicinato con la Turchia, e il Governo serbo riuscì anche contro il desiderio dell'intera nazione a mantenere l'amicizia con la Turchia. Ma ogni tolleranza ha i suoi limiti ed è dovere del Governo s rbo d'impedire che gli elementi serbi in Turchia vengano sterminati».

Si è adunato il Consiglio dei ministri presieduto da Re Pietro, arrivato a Belgrado: e si dice che il governo abbia deciso di agire energicamente in proposito: però non si sa ancora quali siano le misure escogitate.

Accanito combattimento fra Turchi e Malissori.

Salonicco, 28, sera: Una località abita a da musulmani presso Kolachine è stata saccheggiata e incendiata dai montenegrini.

A Koprian, nella regione di El Bassan, è avvenuto un violento combattimento tra le truppe turche ed i malissori. Questi si sono ritirati dopo aver perduto 19 uomini. I turchi hanno avuto tre morti e parecchi feriti.

Un banda bulgara di venti uomini è rientrata nella località di Lenchti, presso Perlepe, e ha deposto una bomba nel palazzo municipale che è andato distrutto in seguito all'esplosione. La banda è poi fuggita.

Nostri fonogrammi

Ad Homs tuona il cannone

Numerossime vittime fra i nemici

MILANO 29. I giornali hanno da Homs che ivi continua a tuonare il cannone, ed è già il secondo giorno di bombardamento del campo turco. Dall'osservatorio del Maggiore Mori si videro benissimo gli effetti del tiro rapido dei nostri cannoni, che fecero vuoti nelle file dei turco-arabi; e la fuga precipitosa dei nemici che si sono ritirati a Bu-cha-bat.

Durante le due giornate, gruppi di quaranta o cinquanta soldati regolari turchi con lunghe file di camelli, s'arrischiarono sotto il tiro dei cannoni, e ritornarono con i camelli carichi di morti e feriti che deponevano sulla sabbia. Tale passaggio fini oggi a tarda ora dopo due giorni dal primo bombardamento.

Le perdite dei nemici a Bengasi.

MILANO 29. — Si ha da Bengasi che nostri informatori spintisi a Gariuma hanno trovato sul terreno venti cadaveri di beduini, vittime dello scontro di ieri mattina.

Ciò fa supporre che le perdite debbano essere ben maggiori, dato che furono visti i nemici trasportarsi con se nella fuga feriti e morti.

Altri 50000 uomini in Libia?

VIENNA, 29. — Il Giornale *Vossische Zeit*, uno dei più accreditati dell'Austria, dice che ormai non è un segreto per nessuno la partenza, ai primi di ottobre, di un nuovo contingente di truppe italiane, composto di 50000 uomini, i quali andranno in Libia per rimpiazzare i vuoti, e per la prossima marcia al Gariam. (*La notizia, però, merita conferma... sebbene «non sia un segreto per nessuno», almeno in Austria*). (*Redaz.*)

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Nuovo grandioso programma per oggi e domani:

1.o *Il fischio della sirena*, dramma commovente.

2.o *Una gita sul fiume Walcanui*, panoramica.

3.o *Il sacrificio*, emozionante dramma della Casa Eclipse m. 750.

4.o *Un equivoco al cinematografo*.

Venerdì fuori programma. *Il viaggio trionfale del generale Ameglio attraverso le isole dell'Egeo.*

Prossimamente grandi novità.

Concerti orchestrali *Prezzi soliti.*

CRONACA CITTADINA

Il monumento a Paolo Sarpi

Già accennammo: il 20 settembre prossimo sarà inaugurato il monumento a Paolo Sarpi.

Verrà collocato sotto il porticato della via omonima, sulla casa ove abita la famiglia dei signori Luzzatto.

Il monumentino consta di un busto del grande Servita modellato dallo scultore Gigi De Paoli e fuso a Venezia e di un basamento e zoccolo di marmo lavorato dal sig. Zugolo, col marmo delle cave di Nimis.

Il monumento misurerà l'altezza di m. 3.10 e la larghezza di 1.45; avrà una sporgenza di centimetri 40 dal muro sul quale sarà applicato mediante apposite mensole che vi saranno murate.

Il busto che rappresenta il severo teologo con un libro aperto tra le mani in atto di studio è ancora a Venezia; la fusione, ci dicono, è riuscita benissimo. La parte in marmo è quasi finita. Sotto lo zoccolo che sosterrà il busto sono sculti in una fascia ornamentale a fogliami, gli stemmi della città di Udine e della Provincia con nel mezzo incisa le date fra le quali il Consultore della Repubblica Veneta visse. Sotto questa fascia sarà incavata la seguente epigrafe:

Paolo Sarpi
Storico filosofo giurista
Teologo consultore della Repubblica Veneta
Campione per la libertà delle chiese cristiane
Per l'indipendenza degli Stati
Contro le prepotenze della Romana Curia
Martire del Pensiero
Precorse il divinato secolo
In cui la tirannide sacerdotale
Maledicendo si spense.

Fratelli d'oltre Oceano
Nel cinquantesimo della Redenzione Italiana
Alla natìa città
Con sentimento d'amore devoto
Offersero
Ed oggi
A monito perenne
Solennemente consacrano
XX Settembre MCMXII

Il monumento, com'è detto nell'epigrafe, è dono dei friulani emigrati in Argentina; dei nostri fratelli d'oltre Oceano ne' qual nostalgiche vivono le grandi memorie della Patria.

Sotto l'epigrafe un'altra fascia orizzontale che risponde a quella superiore, chiude la grande piastra sulla quale porterà le parole surriferite.

Nel mezzo tra i fogliami d'ornato è intagliato il leone di S. Marco.

Un monumento nel complesso assai ben ideato ed egregiamente eseguito.

Per l'occasione dell'inaugurazione si dovrebbe preparare qualche festeggiamento. Il commercio cittadino sente il bisogno di un po' di movimento. Non c'è paese della provincia che non si muova; e n'è testimonianza la nostra ricchissima cronaca provinciale; o perchè Udine sola, il capoluogo, si starà senza far nulla?

Abbiamo udito che si sta preparando una stagione d'opera per gli ultimi settembre; che l'Unione Esercenti e la Società Operaia hanno presentato alla Giunta un programma minimo di spettacoli appunto pel 20 settembre; che pel 20 settembre il *Giornale di Udine* indice il secondo giro ciclistico del Friuli da compiersi in due giorni. Ora concorrendo opportunamente la solenne inaugurazione del monumento, speriamo che anche il comune faccia qualche cosa.

La direzione dell'operaia in visita al comm. Marco Volpe. Nel pomeriggio di ieri la Direzione della Società operaia si recò a far visita al Presidente onorario del Sodalizio comm. Marco Volpe.

L'egregio signore che tanta simpatia nutre verso il Sodalizio, accolse molto benevolmente i rappresentanti l'associazione e desiderò essere informato dell'andamento dell'Associazione. Ebbe parole di lode per l'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza. Sentì con piacere gli intendimenti dei preposti circa i locali sociali l'idea della Fabbricazione di apposito caseggiato. Raccomandò alla Direzione ed al Consiglio di adoperarsi con intenso amore per l'Istituzione.

La visita graditissima lasciò nell'animo di tutti un'ottima impressione.

Per l'iscrizione alla Dante dei friulani forzatori dei Dardanelli

assecondando l'ottima idea avuta dal Circolo giovanile patriottico; il signor Isidoro Bares offre, col nostro mezzo, l. 3.

Un impianto idro-elettrico al lago di Santa Croce. — La Società Cellina organizza una gita d'ingegneri e di giornalisti al lago di S. Croce ove essa sta costruendo un grandioso impianto idro-elettrico.

La Società, in questa nuova opera usufruirà dell'acqua esuberante del lago di Santa Croce, contribuendo così alla bonifica delle paludi della Secca da tanti anni invocata da quelle popolazioni.

La gita avrà luogo l'8 settembre e vi sono invitati gli ingegneri dei collegi di Venezia e di Udine e i rappresentanti dei giornali delle due città.

Quanto dureranno le manovre di cavalleria. — Com'è noto si svolgono attualmente, fra Torreano e Fagagna, giù verso la pianura manovre di cavalleria, cui partecipano parecchi reggimenti. Queste manovre dureranno fin verso il 20 del vicino settembre.

I reclami per eventuali danni arrecati dalle truppe ai campi nello svolgimento di queste manovre dovranno essere inviati per mezzo dei Municipi alla Direzione della Commissione liquidatrice dei danni in Martignacco.

La presidenza del Tiro a segno

Ieri sera si riunì la presidenza del tiro a segno, e decise di stabilire una medaglia d'oro per la gara pedestre Pentathlon che seguirà di questi giorni.

Le lezioni regolamentari cominceranno domenica 22 settembre p. v. dalle 8.30 alle 11.30 e si svolgeranno in cinque seguenti domeniche.

Si decise di inviare una rappresentanza della società alla gara Veneta di tiro a segno che seguirà in Venezia il 20 settembre.

Servizio pubblico automobilistico Udine-Tricesimo-Tarcento. Se le nostre informazioni sono esatte, col giorno di domenica 8 settembre p. v. dovrebbe avere principio questo importante e desiderato servizio. Per ora, si effetuerebbero 3 viaggi al giorno, e 5 in quelli festivi. In settimana avrà luogo una riunione dei promotori a Tricesimo. Auguriamo che la bella idea venga attuata.

Dal Cervino al Rosa. — La sezione milanese del Club Alpino Italiano, col patrocinio del *Corriere della Sera*, ha indetto una grande escursione alpina nazionale nelle valli d'Aosta, per i giorni 20-21-22 del prossimo settembre. Vi sono inscritti due soci dell'Alpina Friulana; i signori avv. Antonio Legrenza e Fermo Gonano di S. Daniele.

Antagra Bisleri per la gotta diatesi urica, arteosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri. Milano.

Bambina disgraziata. — Ieri sera ricorreva alle cure del dottor Miani del nostro Ospedale la bambina Domenica Cuttini di 8 anni di Quirino da Passons. Giocando nel cortile della propria abitazione, cadeva in malo modo fratturandosi il braccio sinistro.

Cronaca degli affari

Il bilancio della Coop. Perfosfati.

Abbiamo dato ieri l'altro, in riassunto, la Cronaca dell'assemblea perfosfati, tenutasi ieri mattina presso la sede dell'associazione Agraria. Soggiungiamo qualche particolare sul bilancio.

Il pronostico formulato nel decorso anno che l'esercizio 1911-12 avrebbe dato risultati sensibilmente migliori del precedente, si è avverato. Durante l'esercizio fu costituita a Milano la Società «Super» che ha lo scopo di regolare la produzione e il mercato dei perfosfati, meglio che non lo potesse fare la Federazione dei fabbricanti di concimi. anche la Cooperativa vi fece adesione, con un quoto proporzionale di L. 5000; nè i soci hanno da temere che ne venga loro un danno, per aumento dei prezzi, poichè resta sempre il diritto ai soci consumatori di compartecipare agli utili sociali, anche sotto la forma di restituzione o rimborso sul prezzo esborsato. E nel riparto utili dell'esercizio, anzi, vediamo assegnate ai soci consumatori oltre lire 33000.

Il bilancio si può riassumere come segue:

Attivo	L.	1,713,097.79
Passivo	»	1,549,823.42
Utile lordo	»	163,274.37

La relazione degli amministratori e dei sindaci offrono sul bilancio qualche spiegazione, che può tornare interessante: così, per esempio, i sindaci spiegano che se abbiamo sotto la voce «materie prime, lavorate e scorte diverse» la cospicua somma di L. 849,660.09 — quasi la metà del totale; le materie prime figurano in detta cifra per l. 189.832.43 contro l. 384.269.62; mentre le materie lavorate ascendono a l. 599.507.08 contro l. 298.429.77 dell'esercizio precedente. Ma bisogna notare che un buon terzo della materia lavorata è a carico della «Super», alla quale spetta di provvedere il collocamento. I fabbricati e opere inerenti figurano in bilancio per l. 562.816.21 — dopo essere stati ammortizzati in proporzione del 5 per cento; il macchinario figura per lire 147.839.25 dopo subito l'ammortamento in ragione del 10 per cento. Questi ammortamenti furono a carico degli utili lordi per lire 163.274.37; onde l'utile netto riesce di l. 117.470.97. Di queste, ai soci nella misura del 6.20 per cento lire 70.991.55 (cioè l. 1.55 per azione del valore nominale di l. 25); lire 6.022 al fondo di riserva, che sale così a lire 102.165.63, circa un undicesimo del capitale sociale ch'è di l. 1.145.025 diviso in azioni 45.801. Lire 33.120.72 ai soci consumatori per rimborso sugli acquisti; ecc. I sindaci proposero, e l'assemblea votò un plauso al Consiglio d'Amministrazione per i criteri di rigorosa prudenza per la sempre desta e vigile azione direttiva da esso spiegata e intesa ed assicurare il buon andamento dell'industria sociale.

Fallimento di un negoziante in coloniali. — Con sentenza di ieri 28 il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Umberto Varnarin, esercente coloniali in Via Cavour.

Il fallimento fu dichiarato su istanza del Procuratore del Re. Si dice che il Varnarin sia da qualche giorno, assente dalla città. Oggi saranno apposti i suggelli di legge.

Giudice delegato avv. Pavanello; curatore avv. Tavasani. Prima adunanza dei creditori 13 settembre chiusura del verbale di verifica 2 ottobre.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100.88
Londra (sterline)	25.51
Germania (marchi)	124.61
Austria (corone)	105.72
Pietroburgo (rubli)	268.50
Rumania (lei)	100.20
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.80

Gazzettino Commerciale.

Rivista settimanale

Cereali. Sulla piazza, nella settimana decorsa, furono misurati ettolitri 416 di frumento, 168 di granoturco, 230 di segala. Il tempo non è stato molto favorevole all'affluenza delle granalie; così che il quantitativo fu inferiore a quello che si aspettava. I mercati in compenso, furono abbastanza animati. I prezzi del frumento, in confronto della settimana precedente, hanno subito qualche lieve oscillazione al ribasso; ma poichè su tutte in genere le altre piazze del Regno si notò in questi ultimi giorni, fermezza, è probabile qualche reazione. Del resto, pel frumento il pubblico mercato nostro ha scarsa influenza, non portandovisi di ordinario che piccole partite.

Quanto al granoturco, si ebbero invece sensibili rialzi, malgrado le buone promesse della campagna.

Ecco i prezzi registrati:

	Settim. prec.	Settim. ultim.
Frumento al q.le	25.50 a 26.80	25.— a 26.50
Granot. giallo	21.80 a 24.15	23.25 a 25.—
» bianco	22.15 a 23.50	23.25 a 24.75
Avena	22.25 a 22.75	22.25 a 22.75
Segale all'ettol.	15.— a 16.50	16.— a 16.60

Notiamo che l'avena è sostenuta, su tutti i mercati, con tendenza al rialzo.

Le farine di frumento sono ribassate da L. 1.50 a 2 per quintale; quelle di granoturco e così pure le crusche di frumento ribassarono, ma solo di qualche frazione di lira.

Questo va detto per i prezzi all'ingrosso. Per quelli al minuto, abbiamo una... desolante stabilità anche per il pane e per le paste.

Carni. Qualche nuovo, ma poco sensibile ribasso nei buoi, che ora segnano 202 al quintale di peso morto, stazionarie tutte le altre carni: sulle 170 le vacche, sulle 145 i vitelli. Prezzi al minuto, invariati.

Burro. Stazionario: sulle 3 lire e 3.10 quello di latteria, 2.80 a 2.90 il comune.

Vini. Qualche ribasso il nostrano: di una a due lire per ettolitro, in vista della promettente vendemmia. In qualche luogo, però, la peronospera ha recato danni. Nessun mutamento nei prezzi dei vini nazionali.

Uova. Da 9 a 9.50 per cento.

Sementi. Trifoglio, da l. 30 a 45 per quintale.

Foraggi. Ribassi di qualche centesimo al quintale. Il fieno dell'alta di I.a qualità da 6.05 a 6.80. di II.a, da 5.30 a 6.05; fieno della bassa I.a qualità da 5.20 a 6.02, di II da 4.30 a 5.15. — Erba spagna, da 5.10 a 7. — Paglia da lettiera da 3.50 a 4.50.

I mercati d'oggi.

Cereali.				
Frumento	all'ett.	20.50	a	21.—
Granoturco giallo		18.—	»	18.90
» bianco		19.—	»	19.25
Segala		16.50	»	16.60
Frutta.				
Pera	al quint. da	30.—	a	45.—
Poma		9.—	»	20.—
Pesche		25.—	»	100.—
Uva		45.—	»	55.—
Susine		16.—	»	22.—
Fichi		30.—	»	40.—
Sorbole		15.—	»	—.—
Ortaggi.				
Patate		5.—	a	—.—
Pomidoro		5.—	»	6.—
Fagiuoli		7.—	»	12.—
Pollerie.				
Galline	al chilogr.	1.60	a	1.70
Oche (peso vivo)		1.20	»	1.25

La voce degli altri.

A proposito della ridda delle.... belve

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente

Smentita

Il sottoscritto, conduttore del «Bar Abramo» situato in via Palladio n. 5, rende noto al pubblico che quanto asserisce l'autore dell'articolo firmato G. R., comparso sul giornale «la Patria del Friuli» in data del 27 corrente n. 239, non è affatto vero, inquantochè le persone che si trovavano nel suo esercizio dalla mezzanotte fino verso le 2 ant. erano onestissime e di qualità morali insospettabili, e sono pronte, per la verità, a declinare le generalità.

Se poi sulla Piazzetta S. Cristoforo vi furono schiammazzi notturni od altro, fatti da persone da trivio, ciò non lo riguarda affatto.

Risponde poi all'autore dell'articolo succitato, che se ha ottenuto dalle superiori autorità di P. S. la protrazione dell'orario di chiusura del suo esercizio fino alle 2 ant., è stato appunto per le buone informazioni morali date sul suo conto e per il modo correto come viene condotto l'esercizio suddetta.

Infine risponde vibratamente all'autore stesso che sarebbe ora che pensasse ai casi suoi e lasciasse in pace coloro i quali procurano di guadagnarsi onestamente il necessario per campare la vita, perchè certamente non sono panciuti e pasciuti come lo è l'ideatore dell'articolo summenzionato.

Tanto per la pura verità.

Scusi e mi creda dev.mo

Artuso Luigi

Conduttore del «Bar Abramo»

DA GORIZIA.

Il bando anche a un confidenze della polizia?

28. L'altro giorno, al signor Gerolamo Scarmignan, tipografo, veniva intimato da parte della locale Polizia l'ordine di abbandonare entro i sacramentali tre giorni i Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero. Alcuni amici dello Scarmignan, che ritenevano trattarsi d'uno dei soliti bandi, si recarono (così narra il *Corriere Friulano*) dal reggente la sezione di polizia a vedere se mai si potesse escogitare qualche mezzo per far si che lo Scarmignan non fosse costretto a varcare il confine. Durante la sua permanenza a Gorizia, egli aveva saputo farsi numerosissimi amici, specie fra i giovani; e a costoro la misura poliziesca aveva tutto l'aspetto d'un'ingiustizia sanguinosa.

Quale però — continuava il giornali — non fu la sorpresa dei generosi intercessori, quando lo stesso commissario di polizia esibì loro una lettera in cui lo Scarmignan si dichiarava «confidente della polizia politica» e, facendosi forte di parecchi anni di «servizi» prestati nel Trentino, chiedeva che anche qui a Gorizia gli si usassero dei riguardi?..

Questo il fatto — conclude il *Corriere* — che ci ripugna di commentare, tanto più che ha sollevato l'indignazione persino dei poliziotti che pure, nei confidenti, vedono altrettanti preziosi ausiliari.

Per caso? o tentato suicidio?

Ruggero Gigante, della nostra Provincia, fornaciaio, d'anni 2', era uscito dal servizio militare li 3 corr. congedato perchè effetto da tisi. Era venuto qui per fare un viaggio di diporto. Ieri si trovava a Piedimonte ed a sua detta, provando una rivoltella, si ferì alla ragione polmonare destra e dovette venir accolto all'ospitale dei Misericorditi.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Municipio di Pordenone

Avviso di concorso.

A tutto 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Capo delle guardie municipali. Età dai 23 ai 40 anni. Stipendio lordo L. 1500. Istanza in bollo da cent. 60. Certificati: a) di sana costituzirne, b) saper leggere e scrivere, c) certificato penale, d) di cittadinanza.

Gli aspiranti saranno invitati a fare al prova scritta di un rapporto di servizio.

APPENDICE 13

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

Entrando nella sala, l'arciere fu ricevuto dalla fioraia e la marchesa che passeggiava a testa alta, come una regina in mezzo ai suoi soldati. Giovane, alta, ben fatta, questa donna era veramente ammirabile per grazia e bellezza. Da una piccola berretta di trina, coi nastri sciolti e svolazzanti, sfuggivano a profusione ricci di cappelli neri; aveva un viso raffaellesco e non mai abito di seta rosa aveva serrato un personale più snello, e calza bianca aveva disegnato una gamba più fine e un piede più elegante.

Essa giocherellava con un magnifico mazzo di fiori d'arancio, sul quale le sue labbra rosee si posavano di tanto in tanto con passione, quando comparve l'«Eveillè». Altrettanto intelligente quante bella, essa non ebbe bisogno per leggere nell'anima dell'arciere, che di guardarlo.

— A che pensi? — domandò bruscamente.

L'«Eveillè» scosse la testa.

— Sei sempre sorpreso di vedermi qui, non è vero.

— Sorpreso e afflitto — rispose l'«Eveillè» con un sospiro.

— Ci sei bene tu, tu che dovresti essere l'occhio e la mano della gendarmeria.

— È vero, ma io non sono certo la perla di Quercy, non ho venti anni e codesti occhi neri, che farebbero girare la testa al diavolo... Anzi, se chiudo gli occhi, se lascio che quei birbanti rubino, e se di tanto in tanto prendo la mia parte al saccheggio, è per lasciare più presto questo mondo dove tutto è perdizione e vizio, come dice il priore dei Carmelitani, e per andare nel mio paese e vivere in pace e da onest'uomo.

— Allora, è l'onore che ti conduce qui?

— L'onore più sacro e più puro.

— E l'amore.

— Come? — esclamò «Eveillè» al colmo della sorpresa — Qualcuno di questi orribili manigoldi...

Un gesto di superbo disprezzo fu la risposta della marchesa.

— Alla buon'ora! — mormorò l'«Eveillè» — Ma chi è l'uomo cui tocca una tale felicità?... Do la mia lingua ai cani se riesco a sospettarlo. E' forse il capitano del Real Polonia?

— Chi?.. quel colosso biondo... Amerei piuttosto il San Cristofano della Cattedrale...

— Allora il signor di Bonrepos?

— Non tengo al denaro io.

— Neppure il piccolo barone di Saint André, il preferito di tutte le grandi dame?

— Ronza intorno a me, ma non ho paura di lui, come non l'ho di un cagnolino.

— Chi ami tu dunque infelice ragazza?

— Uno dei nostri.

— Il Nero?

— Sì — disse la Marchesa con un sorriso di felicità che la rese due volte più bella.

Deve essere un brillante cavaliere, quando non ha la maschera — mormorò pensieroso l'arciere.

— Il più bello, il più seducente ed amabile degli uomini...

— Non può essere giovanissimo — riprese l'«Eveillè» con gli occhi pieni di curiosità.

— Tu m'interroghi, mi pare... — esclamò la Marchesa, arrestandosi di botto e guardando fisso l'arciere. — Ascolta, levriero della gendarmeria, e mettiti bene in testa una cosa: se per caso o per astuzia tu giungessi a vedere i lineamenti o a sapere il suo nome... non ti ritireresti a vivere nel tuo paese in pace e da uomo onesto, certo.

— Ne dubito anch'io, per bacco, bella mia!

— Tu devi seguire i consigli che sai dare così bene agli altri.

— Come? — Si sa già che cosa io ho detto a Corbin?

— Qui si sa tutto; fa dunque attenzione... Se tu c'ingannassi...

Questo dialogo era coperto dal mormorio di venti conversazioni, dalle canzoni degli ubbriachi, canterellate a mezza voce, e dall'urto rumoroso dei bicchieri. Un tumulto disordinato, violento, rumoreggiava per tutta la sala. Ad un tratto il cane di guardia abbaiò e repentinamente tutti taquero.

— Eccolo — esclamò la Marchesa precipitandosi nella sua camera.

L'«Eveillè» raggiunse prudentemente l'angolo più oscuro e non fu senza una certa commozione, che dopo qualche minuto, vide comparire il capo della banda misteriosa.

Era questi un uomo di bella statura, vestiva come il più elegante e ricco gentiluomo di corte. Portava una parrucca alla tedesca con due code accuratamente incipriata, un corpetto nero gallonato d'argento, un abito di seta bianca con bottoni d'oro, brache di seta nera, calze di seta e scarpine scollate sulle quali brillavano le fibbie con diamanti. Una maschera di velluto nero che lasciava scorgere solo i denti e due occhi vivacissimi, scintillanti, completava il travestimento e dava a quel cupo re delle tenebre un aspetto satanico che agghiacciava i suoi sudditi e li faceva fremere di un fantastico terrore.

Preceduto dalla fioraia che rispettosamente gli faceva lume, con un candelliere d'argento, andò a sedersi in fondo alla sala, dietro una tavola, e, depostesi innanzi due pistole, si chinò verso la Marchesa e le parlò alquanto a voce bassa.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.10 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.15 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — O. 18.53. — — O. 23.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 — M. [illegible]

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31. — 9.8 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.[illegible] — O. 19.45. — O. 20.37.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.10 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 13 — 19.30 — 21.15 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.37 — 10.3 — 12.36 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912